

8xmille, con Caritas Torino offre risposte alle diverse povertà

Grazie ai proventi dell'8xmille Caritas diocesana Torino anima le comunità e risponde alle emergenze degli ultimi: senza tetto ed emarginati, famiglie che hanno perso la casa, persone fragili e malate. Per chi non ha più un tetto, per chi fugge dalle violenze, per chi ha bisogno di cure, per chi non riesce più a vivere dignitosamente, per chi, dopo aver sperimentato il carcere, vuole ricominciare tutto daccapo. Caritas diocesana Torino si affianca alle emergenze degli ultimi, dei fragili, dei vecchi e nuovi esclusi. E lo fa con progetti mirati, che tendono non solo a provvedere alle necessità immediate, ma che puntano al reinserimento delle persone nel tessuto socia-



al lavoro, occasioni di cura, opportunità abitative, prospettive formative. Una rete che si tesse con l'ingegno e con il mutuo aiuto». **Centri di ascolto Caritas, porte aperte al territorio** – «I nostri progetti si sviluppano sempre nel vivo delle emergenze manifestate dalle comunità», precisa

un totale di tremila volontari. Persone su cui lavoriamo molto, formandole, accompagnandole e aggiornandole – anche attraverso incontri di supervisione – perché proprio dalla corretta comprensione delle emergenze e dalla valutazione delle possibili resilienze dei singoli possono svilupparsi programmi di promozione personalizzati e dunque più efficaci. Di fronte a casi più complessi Caritas Diocesana può anche garantire una consulenza progettuale o un rinforzo. «Ma è nelle singole parrocchie e nelle Unità pastorali che occorre farsi prossimi attraverso il servizio. Perché solo qui si può avere una profonda consapevolezza delle dinamiche che producono il disagio e delle leve da azionare per superare l'impasse. I nostri punti di ascolto sono porte aperte sul territo-

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

di salute e le carenze relazionali. E per ciascun filone sono stati studiati appositi percorsi di aiuto, gestiti in concorso con l'ente pubblico e grazie all'apporto di vari gruppi di volontariato. **La Sosta...con gli amici di Gabriele per dare riparo ai clochard** – Innanzitutto gli emarginati gravi, i senza fissa dimora. «In questi anni Caritas è diventata un punto di riferimento del territorio», puntualizza Dovis, «per dare risposte mirate ai senza tetto, immediate e anche di lungo periodo». Da quasi dieci anni apre le sue porte ai clochard «La Sosta... con gli amici di Gabriele», centro di accoglienza diurna polifunzionale, che assicura riparo e compagnia per alcune ore e che, nei periodi più freddi dell'anno, appronta anche un mini-dormitorio con 5 postazioni di emergenza. Gli ospiti - circa 80 nell'arco di un mese - possono rifocillarsi, guardare la tv, intrattenersi in giochi di società, scambiare quattro parole con i volontari e tra gli ospiti. Tutto per recuperare un po' di socialità e per scaldare, con le membra, anche il cuore. «Dal

8xmille, come firmare

L'8xmille non è una tassa e non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice. Scopri come fare seguendo le istruzioni riportate di seguito.

Modello 730 - I lavoratori dipendenti e i pensionati (in possesso di determinati redditi) possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 (precompilato o ordinario). Utilizzare il modello 730 non è obbligatorio ma può essere vantaggioso, in quanto il contribuente ottiene il rimborso del credito che emerge dal modello 730 (ad esempio, per effetto di oneri detraibili/deducibili) direttamente nella busta paga o nella rata di pensione. Se invece dal 730 emergono delle imposte da versare, il contribuente non deve fare alcun adempimento perché le imposte sono trattenute dalla retribuzione o dalla pensione direttamente nella busta paga. Per chi è messo a disposizione il modello 730 precompilato? In linea generale, il 730 precompilato è messo a disposizione dei contribuenti che - oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi da dichiarare con questo modello e/o hanno oneri deducibili/detraibili, non hanno la partita IVA e possono avvalersi dell'assistenza fiscale del proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di un CAF o di un professionista abilitato.

Modello Redditi - La scelta viene effettuata utilizzando l'apposita scheda presente all'interno del modello Redditi, che deve essere usata sia in caso di obbligo di presentazione della dichiarazione sia in caso di esonero.

Negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente. Chi può firmare? I contribuenti che non scelgono di utilizzare il modello 730 per la dichiarazione dei redditi oppure i contribuenti che sono obbligati per legge a compilare il modello Redditi.

Come scegliere? Firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nell'apposito riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» posto nella scheda. Quando e dove consegnare? Il modello e la scheda possono essere predisposti da qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF), che provvederà anche all'invio della dichiarazione entro il 15 ottobre. È importante comunque ricordare all'intermediario fiscale la propria scelta per la destinazione dell'Otto per mille. Chi invece predispone da solo il modello deve effettuare la consegna via internet entro il 15 ottobre, ovvero, se non è obbligato all'invio telematico, presso qualsiasi ufficio postale dal 2 maggio al 30 giugno.

Modello CU - Chi può firmare? Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Come scegliere? Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille firmare nella casella «Chiesa cattolica», facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Firmare anche nello spazio «Firma» posto in basso nella scheda.



le, alla loro promozione e valorizzazione.

8xmille: denaro che risponde alle emergenze nella Diocesi – Caritas diocesana di Torino è inserita nella rete nazionale coordinata da Caritas Italiana - organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. Le sue iniziative di accompagnamento socio pastorale si sviluppano grazie ai fondi dell'8xmille, oltre che con donazioni liberali e varie iniziative di raccolta. Per questo è importante la firma per l'8xmille nella dichiarazione dei redditi.

Con Caritas trenta progetti per accompagnare gli ultimi – «Al momento abbiamo oltre 30 programmi aperti», sottolinea Pierluigi Dovis, referente della Caritas Diocesana, «nei nostri 44 anni di vita ne abbiamo sviluppati varie decine, adeguandoli al mutamento dei tempi, delle necessità e delle emergenze, secondo lo stile proprio di Caritas». Le disponibilità in denaro ricevuto e raccolto si aggirano intorno ai 2 milioni di euro all'anno. «Una liquidità che ci arriva dal canale dell'8xmille, da elargizioni di enti benefici e istituzioni e da privati. Ma che non basta a rispondere all'ampio ventaglio dei bisogni rilevati». Per questo si stringono varie collaborazioni con aziende, cooperative e associazioni, «per avere aiuti materiali, come cibo, medicinali o prestazioni di accompagnamento in partnership oppure per avviare le persone



Dovis, «dalle richieste di aiuto raccolte dalle parrocchie, dai gruppi di volontariato, dalle associazioni di ispirazione cattolica e non solo. L'ascolto è la cifra distintiva di ogni nostra azione, insieme con l'osservazione del contesto e il discernimento, cioè la valutazione concreta della direzione da imboccare». Non è certo per caso che tutti i progetti abbiano le loro radici nei centri di ascolto diocesani. «Le due tuniche e il Centro di ascolto intracarcerario sono di portata diocesana, ma certo non si muovono da soli», prosegue Dovis, «nella rete contiamo 96 presidi di ascolto distribuiti tra le parrocchie e spesso istituiti e guidati dalle circa 130 Caritas parrocchiali, per

rio, spazi di accoglienza libera e gratuita. Le consideriamo case di comunione e scuole di dialogo, che possono dare significato alla vita delle persone e innescare in parallelo un processo di reinserimento sociale. Come ebbe a dire il nostro fondatore, card. Ballestrero, Caritas non è un ufficio, non è nemmeno un servizio. Ma una rete. Una rete in continua espansione sul territorio».

Aree di bisogno: emarginazione, stress abitativo, mancanza di lavoro, povertà di salute, carenze relazionali – Sono cinque al momento le «aree di bisogno» principali, a cui Caritas diocesana indirizza i suoi servizi. L'emarginazione grave, la mancanza di casa e di lavoro, la povertà

2020 grazie a una collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio abbiamo anche ampliato i servizi. Mettiamo a disposizione docce, lavanderia, ricarica cellulari e una piccola refezione e fungiamo da centro informazioni». Quello della Sosta è un progetto articolato. Il reperimento delle risorse necessarie è affidato a Caritas Diocesana, che lavora in stretta connessione con il Comune di Torino. «Questo presidio», argomenta Dovis, «è un indispensabile sostegno per il popolo degli «invisibili» che sovente stazionano nelle strade del centro cittadino, dopo aver perso ogni opportunità per vivere dignitosamente e decorosamente».

Paola CAPPA